

Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband
Band: 36 (1989)
Heft: 1-2

Artikel: La difesa integrata : un problema di fiducia politica
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-367673>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 26.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La difesa integrata: un problema di fiducia politica

del Consigliere nazionale François Jeanneret, presidente del Consiglio per la difesa integrata; riassunto della relazione tenuta all'assemblea dei delegati del 27 agosto 1988 a Neuchâtel.

La base per la fiducia nella nostra difesa integrata è l'informazione. Il Consiglio per la difesa integrata contribuisce a creare questa fiducia indicando determinati principi basilari in una lingua facilmente comprensibile. Si può comprendere la difesa integrata solo collegandosi alle sue origini e all'essenza delle nostre istituzioni. Queste si basano su 4 pilastri: il passato, la democrazia diretta, il federalismo e l'esercito di milizia.

Questi quattro elementi portanti devono essere presentati e illustrati dall'informazione in una lingua adeguata ai tempi.

Per quanto concerne la politica di sicurezza e la difesa integrata, si deve innanzitutto essere d'accordo sui concetti. La Svizzera come stato attua una certa politica di sicurezza – come una politica energetica e della circolazione ecc. – con lo scopo di rimanere uno stato libero e indipendente. La difesa integrata è l'organizzazione e la coordinazione degli strumenti civili e militari e delle misure per raggiungere gli obiettivi della politica di sicurezza indicati nell'articolo 2 della Costituzione federale.

La difesa integrata non è una cosa nuova, né astratta, né rivoluzionaria. È il risultato di un'evoluzione naturale dei nostri strumenti per il mantenimento dell'indipendenza e della sovranità del nostro stato e in tal senso l'adattamento di condizioni già comprovate ad una situazione modificata. Il mondo è cambiato, noi partecipiamo a questa evoluzione senza rinunciare a cose essenziali, come la nostra volontà di rimanere liberi e indipendenti.

Ma come funziona questo sistema in dettaglio? Innanzitutto si deve distinguere tra la concezione e l'organizzazione. La concezione presentata nel Rapporto del Consiglio federale del 27 giugno 1973 è valida ancora oggi ed è stata confermata con il Rapporto intermedio del 3 dicembre 1979. Essa forma un'unica cosa con i diversi rapporti sulla difesa nazionale militare, sulla protezione civile e l'organizzazione territoriale.

L'organizzazione della difesa integrata si basa sulla Legge federale del 27 giugno 1969 sull'organizzazione direttiva e il Consiglio per la difesa integrata. La direzione della difesa integrata spetta

al Consiglio federale (vedi riquadro), che a tale scopo dispone dei seguenti organi:

- l'Ufficio centrale della difesa
- lo Stato maggiore della difesa integrata
- il Consiglio per la difesa integrata e
- i cantoni e i comuni.

Tutta questa organizzazione viene regolarmente messa alla prova nell'ambito degli esercizi di difesa integrata, negli esercizi regionali e in diversi corsi. Perché lo strumento funzioni in maniera ottimale, i responsabili devono essere istruiti e l'organizzazione adattata alla situazione. Nel suo insieme si può dire che la difesa integrata funziona, mentre è l'informazione dei cittadini che lascia a desiderare. Nell'analisi dell'esercizio di difesa integrata del 1984 sono stati rilevati alcuni punti che devono ancora essere migliorati. Tra questi troviamo anche l'informazione verso l'esterno.

Mantenendo la necessità del segreto è indispensabile che la popolazione sappia perché si svolge un tale esercizio e quali sono le conseguenze che ne vengono tratte. Parallelamente si tratta anche di portare avanti in modo il più possibile pragmatico e concreto il tema della partecipazione della donna.

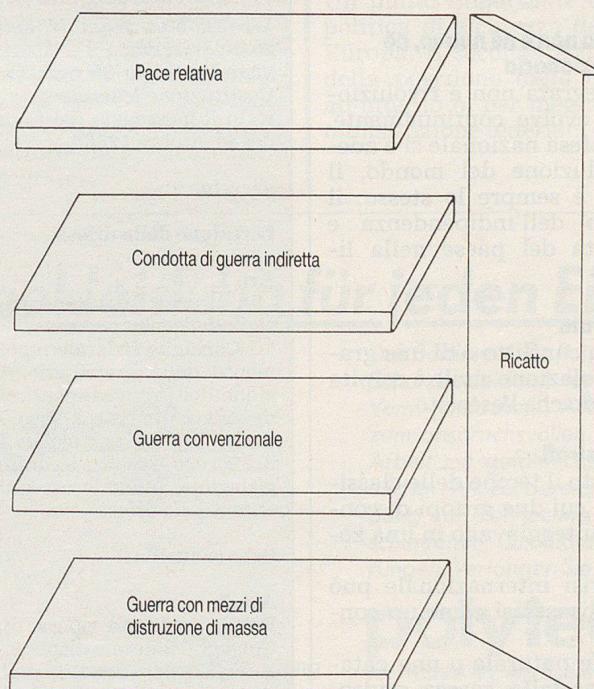
Altri temi di cui si occupa il Consiglio per la difesa integrata sono il servizio d'ordine, l'evoluzione della minaccia e i movimenti pacifisti. In generale i principi della nostra politica di sicurezza non hanno bisogno di modifiche importanti; essi devono però essere adattati alle nuove, modificate situazioni. Anche l'estensione della politica di sicurezza a tutti i settori di vita è un ostacolo che deve essere affrontato. Si tratta di stabilire precisamente che cosa rientra nelle competenze della politica di sicurezza e che cosa invece non la riguarda; ad esempio, ogni prevenzione nel campo dell'ecologia non rientra assolutamente nel concetto di «politica di sicurezza».

La difesa integrata deve rimanere uno dei compiti più urgenti del nostro stato, corrispondentemente alla sua importanza per la sicurezza dell'indipendenza del nostro paese.

Come funziona la difesa integrata?

I principi della nostra politica di sicurezza si basano su una concezione che risale al 1973 ed è ancora adeguata ai tempi. Essa esprime la tendenza dello spirito svizzero, che costituisce la base della difesa integrata.

Livelli di minaccia





- Quest'ultima è organizzata sia a livello federale sia a livello cantonale, nel settore civile e militare, nell'ambito di istituzioni professionali o nel sistema di milizia. Il sistema della difesa integrata funziona grazie al coinvolgimento profondo e regolare dei suoi elementi.
- L'Ufficio centrale della difesa appoggia il Consiglio federale; il Consiglio per la difesa integrata è il suo organo consultivo. In tutti i casi il Consiglio federale dirige la difesa integrata.
- Lo stesso vale per il livello dei cantoni, che hanno creato stati maggiori di condotta a favore del Consiglio di Stato.
- Un elemento essenziale è anche la collaborazione dei comuni.
- È necessario verificare i preparativi a tutti i livelli. Questo accade nell'ambito di esercizi a livello nazionale o regionale.
- Gli stretti legami tra l'amministrazione civile e il servizio territoriale dell'esercito rivestono un'importanza fondamentale nella coordinazione.

Che cos'è la difesa integrata?

La difesa integrata è l'organizzazione degli strumenti civili e militari e delle misure finalizzate a raggiungere gli obiettivi della politica di sicurezza della Confederazione.

La difesa integrata non è né nuova, né astratta, né rivoluzionaria

- La difesa integrata non è rivoluzionaria, ma si evolve continuamente. Anche se la difesa nazionale si è adeguata all'evoluzione del mondo, il suo obiettivo è sempre lo stesso: il mantenimento dell'indipendenza e della sovranità del paese nella libertà.

La società è cambiata

- Nel caso di un conflitto o di una grave crisi la popolazione civile è colpita allo stesso modo che l'esercito.

Guerre, crisi, catastrofi

- È ormai passato il tempo delle classiche guerre, in cui due gruppi di contendenti si fronteggiavano in una zona ristretta.
- Una grave crisi internazionale può avere effetti disastrosi come un conflitto armato.
- Una catastrofe naturale o una catastrofe causata dalla scarsa padronanza delle moderne tecnologie pos-

sono avere conseguenze irreparabili per un paese.

L'esercito non è più solo

- La politica estera, la protezione civile, l'approvvigionamento economico del paese, per citare solo i più importanti, sono altri settori decisivi per la difesa integrata.
- È indispensabile cercare di impedire le guerre con la propria prontezza a difendersi per poter distogliere un nemico dal proposito di penetrare nel nostro territorio. Per ottenere questo effetto, bisogna essere credibili e per essere credibili, è necessaria un'organizzazione.

Conclusioni

- La Svizzera non è uno stato di polizia. Come gli svizzeri non tollerano offese alla loro sovranità, così non vogliono che il loro stato sia nient'altro che uno stato al servizio del cittadino.
- Gli svizzeri devono però prepararsi per il caso in cui gravi crisi richiedano misure eccezionali, questo se la sicurezza della Confederazione viene compromessa gravemente da una guerra, una crisi internazionale o una catastrofe di grandi dimensioni. Solo allora potrà essere accettato da noi lo stato d'emergenza provvisorio che richiede un'organizzazione per la

Consiglio della difesa

Composizione

Art. 7

¹ Il Consiglio della difesa è l'organo consultativo del Consiglio federale.

² Il Consiglio della difesa comprende rappresentanti dei Cantoni e dei differenti settori della vita nazionale.

³ Il Consiglio federale designa i membri del Consiglio della difesa e definisce le modalità della collaborazione con l'organismo direttivo della difesa. Il Consiglio si costituisce da sè.

Atribuzioni

Art. 8

¹ Il Consiglio della difesa esamina gli affari della difesa sottopostigli dal Consiglio federale e dallo Stato maggiore, nonché quelli di cui s'occupa direttamente.

² Le questioni fondamentali interessanti i Cantoni vanno presentate al Consiglio della difesa.

³ Esso consegna i risultati dei suoi lavori in rapporti, raccomandazioni o proposte.

coordinazione di tutti i mezzi civili e militari con lo scopo di rendere possibile la vita e la sopravvivenza del nostro paese nella libertà.

- Perché ciò sia possibile, devono essere istruiti dei responsabili e attuati certi procedimenti.
- L'esistenza a la qualità di questa organizzazione sono parte della nostra strategia di impedimento della guerra con la prontezza alla difesa, perché se il nemico avesse superato i nostri confini avremmo già perso una parte della nostra posta in gioco. □

Legge federale su gli organi direttivi e il Consiglio della difesa

(Del 27 giugno 1969)
(Stato al 1° gennaio 1973)

*L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visto l'articolo 85 numeri 1, 2 e 3 della Costituzione federale¹;
visto il messaggio del Consiglio federale del 30 ottobre 1968²,*

decreta:

Direzione della difesa

Art. 1

¹ La direzione della difesa spetta al Consiglio federale.

² Il Consiglio federale regola il coordinamento della preparazione e dell'attuazione dei provvedimenti civili e militari destinati alla difesa. Esso, segnatamente, determina nei particolari le competenze dei servizi federali e cantonali, cui la legislazione federale assegna funzioni attinenti alla difesa.

Organi ausiliari

Art. 2

Per la suddetta opera di direzione, il Consiglio federale dispone:
a. degli organi direttivi della difesa;
b. del Consiglio della difesa.